Concluso a Grosseto il convegno sul «Cuore antico» della città

Un centro storico svuotato dalla gente riempito con uffici

Necessario il ripopolamento e la rivitalizzazione della zona racchiusa dalle mura Medicee

Ripopolamento e rivitalizzazione del centro storico. Su questi due obbiettivi, certamente collegati, inseriti nella prospettiva della Grosseto degli anni '80, per due giorni, al teatro degli industri amministratori comunali e regionali (gli assessori Maccheroni e Pollini) architetti, urbanisti (Giuseppe e Alberto Sanonà) e degli enti politici hanno discusso e si sono confrontati su una ipotesi. E' un piano particolareggiato sul «cuore» cittadino del capoluogo della Maremma affrontandone tutti gli aspetti e i risvolti economici, sociali, culturali, produttivi e finanziari che comporta il riassetto e la qualificazione di un tessuto urbano degradato creatosi dopo un processo di inurbamento a cui ha fatto seguito un graduale spopolamento giungendo a registrare attualmente una popolazione di 1.300 persone, rispetto agli oltre 12 mila di 25 anni fa.

Sono 300 famiglie in tutto con un rapporto in certi casi, di una persona ogni ben 5 vani.

Il centro storico di Grosseto, nettamente definito all'interno delle quattrocentesche mura medicee, ad eccezione della Piazza Dante e del Duomo, della Fortezza del Cassero di alcune troniere e il mueso archeologico, è contrassegnato da una «orgia», come ha sottolineato l'onorevole Francesco Malfatti, di uffici, negozi e filiali di Istituti di credito.

Da questa realtà occorre partire per ridare vitalità e ridisegnarne una nuova «fisionomia». Ed intorno al suggestivo interrogativo «quale città» allargato a «quale territorio» e a «quale intervento» che è ruotato il dibattito, arricchito da esperienza compiuta da città diverse nelle loro caratteristiche storiche e culturali quali possono essere ad esempio Montepulciano o Venezia. Un confronto di posizioni, di metodologie e di interventi intrecciati alle relazioni economiche, sociali e culturali che ne hanno determinato lo sviluppo che come ha sottolineato il sindaco Giovanni Finetti, hanno portato l'amministrazione a promuovere una ricerca sui modi e sui tempi con cui riorganizzare una parte del tessuto urbano sottoposto a processi di degrado che è necessario «bloccare» per invertire tendenze di sviluppo perverso.

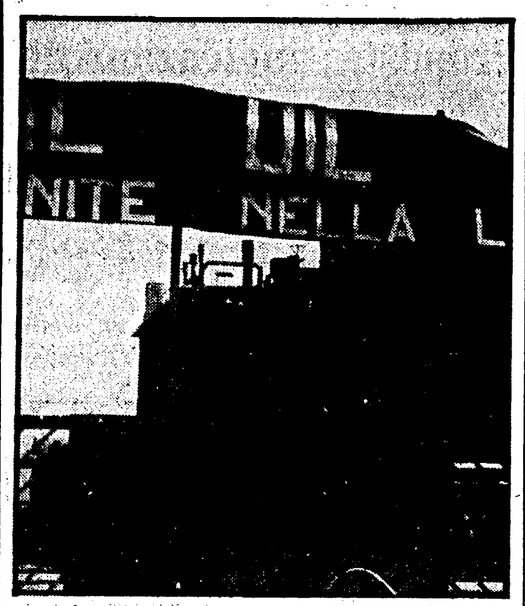
Un momento di riflessione su queste tematiche è stato indubbiamente la proposta di piano particolaregiato elaborata dagli architetti Boschi e Sanseverino, dall'ingegner Ferri e dal professore Elia.

Una proposta aperta, scaturita da un accurato lavoro di indagine, di ricerca e di analisi iniziatasi fin dal 1948. Il Piano particolareggiato (esposto con fotografie e planimetrie) è stato elaborato con indagini compiute sul patrimonio urbanistico-residenziale, attraverso interviste con i cittadini residenti, negli incontri dibattito con gli organi del decentramento e le categorie interessate — artigiani e commerciali —; una mostra tenuta aperta dal 5 giugno al 30 settembre.

Tale mostra contrassegnata da deplians su precise proposte sulle quali il 9 per cento dei questionari riconsegnati e il 32 per cento delle proposte formulate dai cittadini hanno indicato di ubicare nel centro storico nuovi punti di ritrovo, per farlo uscire dal desolante «mortorio».

L'intrecciarsi del dibattito sugli strumenti urbanistici, piani di recupero o piani di zona, sui meccanismi finanziari, è stato valido di indicazioni per far cadere il quesito «quale città»? posto a base del convegno. Si tratta ora di lavorare, ha sottolineato il sindaco, per restituire al centro storico funzioni proprie in accordo con l'armonia «spaziale» «funzionale» della città.

Paolo Ziviani



Sospendere i licenziamenti Montedison dicono a Massa

MASSA — Con un telegramma inviato ai Ministri del Lavoro, della Sanità e della Partecipazioni Statali, le forze politiche, i rappresentanti degli Enti Locali e i parlamentari della zona hanno chiesto ufficialmente al Governo di intervenire per l'immediata sospensione di ogni procedura riguardante i licenziamenti allo stabilimento Montedison-Diag di Massa.

Questo — come scrive il presidente della Provincia, Costantino Cirelli — è quanto già ripetutamente ribadito da tutte le forze politiche e amministrative della provincia di Massa-Carrara. Intanto ieri mattina, all'interno della fabbrica, si è tenuta una assemblea alla quale è intervenuto il sindaco di Massa. Anche in questa occasione si è ribadita l'esigenza di impedire i licenziamenti, rilanciando la produzione su basi nuove e diverse. E' stato giudicato positivamente l'operato degli amministratori che si battono per scongiurare drastiche riduzioni di personale e per non cadere nei ricatti della Montedison.

Il sindaco di Pistoia aveva requisito un appartamento

Assolto Renzo Bardelli ma resta il dramma casa

Spesso mancano gli strumenti per affrontare l'emergenza - L'insensibilità della procura: interessi privati e questioni collettive

PISTOIA — Non basta l'assoluzione del sindaco di Pistoia Renzo Bardelli per considerare chiusa una vicenda «legale» che rimette in primo piano il problema degli sfratti.

Nel maggio scorso una famiglia come tante viene sfrattata e, come tante, non trova una casa in affitto.

Il comune rappresenta l'ultima sponda: ma vani disponibili non ce ne sono.

Il sindaco ordina allora la requisizione di un appartamento da tempo disabitato in via delle Pappe, per una sistemazione provvisoria. La proprietaria si rivolge sia al Tar che alla magistratura, sostenendo di avere avviato (fantomatici) interventi di ristrutturazione.

Particolarmente e inspiegabilmente solerte la magistratura accoglie il ricorso e blocca il provvedimento del sindaco.

Così la famiglia abbandona l'appartamento: la «requisizione» non dura in tutto più di sei giorni. La cosa poteva ragionevolmente finire lì.

Ma la procura, non contenta, istruisce ugualmente un provvedimento nei confronti del sindaco per «abuso di potere» e «inosservanza del provvedimento del procuratore».

Abuso di potere per aver dato una casa disabitata ad una famiglia sfrattata? Sembra, con un po' di buonsenso, un'assurdità. Anche il magistrato ci ripensa e lascia in piedi solo l'altro capo d'accusa.

Ora c'è stata l'assoluzione, ma il fatto resta significativo. Lo sappiamo: il sindaco non può requisire. Può farlo (ma non lo fa) solo il prefetto, in base ad una preistorica legge del 1865 e solo in caso di «pubblico interesse».

L'interesse di una famiglia non è «pubblico»: nei meandri dei cavilli si perdono i legami con la realtà e — in sintonia con la legge — si lasciano ingigantire i problemi. Cosa deve fare un sindaco di fronte a una famiglia che non ha casa?

Lo Stato deve deciderlo, dando il potere a chi vuole, ma ponendo fine a situazioni grottesche, con sindaci che subiscono processi per aver cercato di mettere una pezza alle falle governative. Inoltre, il procuratore intervenendo (e andando a toccare competenze che sono del TAR) ha compiuto uno «straripamento di potere», condannato in consiglio comunale da tutti i partiti. «Qui vi è stato uno sconfinamento di potere — ha detto il consigliere dc Ermanno Buiani — che deve essere censurato anche dal punto di vista politico».

In merito dovrà decidere la cassazione a cui il comune è ricorso.

Ma la procura di Pistoia in questi ultimi tempi continua a mostrarsi sensibile agli interessi individuali, agli affari privati, piuttosto che ai problemi collettivi. Tempo fa il procuratore fece chiudere una fabbrica perché troppo rumorosa, poi l'azienda riaprì con un'ordinanza del sindaco e con alcune ragionevoli condizioni. La causa di — poche — orecchie disturbate aveva fatto dimenticare le — molte — ragioni di 35 operai.

Marzio Dolfi

Un incontro del consiglio di fabbrica con la federazione lavoratori chimici

Pressioni a Roma della Regione per le miniere all'isola d'Elba

L'amministrazione locale si impegna ad assumere un ruolo politico verso il governo - Si è discusso anche delle altre situazioni della Toscana

Quali prospettive ci sono per le miniere dell'Elba? Ne hanno discusso i delegati del consiglio di fabbrica insieme ai rappresentanti del comitato regionale della Federazione Unitaria dei lavoratori chimici e la terza commissione del consiglio Regionale. Durante l'incontro si è fatto il punto sulla situazione del settore chimico, minerario e metallurgico della Toscana con particolare riferimento alle miniere dell'Elba, dell'Amiata e delle colline metallifere. I rappresentanti dei lavoratori avevano sollecitato tale discussione al fine di presentare alla Regione una piattaforma di lotta e di iniziativa per ottenere gli strumenti indispensabili per una politica mineraria nazionale. A tale proposito i lavoratori hanno ribadito l'urgenza dell'approvazione della legge nazionale sulla ricerca mineraria e sul mantenimento in precoltivazione di attività minerarie strategiche, risolvendo in questo contesto anche i problemi relativi ai minerali radioattivi ed alle forze endogene. La politica mineraria — è stato sottolineato — deve essere coordinata con un nuovo indirizzo gestionale delle Partecipazioni statali finalizzato all'interesse nazionale.

Per quanto riguarda le miniere elbane in particolare i rappresentanti sindacali hanno rivendicato l'avvio di un piano da parte dell'Italsider-Finsider che attui gli interventi e gli investimenti indicati dall'apposito Comitato tecnico per la ristrutturazione, la coltivazione, il trattamento e le infrastrutture dei giacimenti ferrosi esistenti nell'Isola e il loro utilizzo in siderurgia.

Su questi temi si è sviluppato una ampia discussione nel corso della quale sono intervenuti tutti i membri della Commissione consiliare, i quali oltre a sottolineare il loro accordo con gli obiettivi di lotta dei lavoratori hanno avanzato proposte e valutazioni nel merito delle singole questioni.

Inoltre la Commissione, pur rilevando che la Regione non ha le competenze per agire direttamente nel settore, ha ribadito che può e deve comunque svolgere un ruolo politico importante di pressione e di coordinamento al fine di giungere all'approvazione degli strumenti legislativi nazionali necessari sia per realizzare la ricerca e la conoscenza organica del patrimonio di risorse minerarie esistenti nella Regione e nel nostro Paese sia per la loro coltivazione ed estrazione. In queste direzioni già la Regione sta attivando le proprie scelte programmatiche.

Al termine il Presidente Di Paco ha annunciato che, di conseguenza all'approfondimento ed alla discussione avvenuti nel corso dell'incontro, la Commissione assumerà iniziative specifiche per rilanciare a livello politico ed istituzionale l'azione per una definitiva ed organica regolamentazione di questo importante comparto produttivo.

Tesseramento alla FGCI livornese

Il comitato cittadino della FGCI di Livorno ha raggiunto il 54% sul tesseramento 1980 con 322 iscritti e 32 reclutati; hanno raggiunto e superato il 100% tre circoli: Borgo, Coteto, Salviano. A livello provinciale si sono iscritti alla FGCI 510 compagni pari al 44% sul 1980 con 40 reclutati.

La parola ai lettori

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi nella lunghezza delle lettere per permettere a più lettori di intervenire.

Le lettere vanno indirizzate a «Redazione dell'Unità, Via Alamanni 37, 50100 Firenze».

Le tasse non sono «stagionali»

In seguito alle notizie riportate dall'*Unità*, l'opinione pubblica è stata informata sull'esito del ricorso che i messi notificatori straordinari dipendenti dalle gestioni esattoriali del Monte dei Paschi di Siena hanno promosso contro l'istituto di credito.

Ci sembra legittimo intervenire pubblicamente sulla questione essendo stati noi messi notificatori straordinari di Grosseto penalizzati dalla sentenza emessa dal pretore di Grosseto dr. Celentano che non ci vede riconosciuto il diritto alla reintegra sul posto di lavoro: così, mentre i nostri colleghi di Pisa ritornano al lavoro dopo la sentenza del pretore di Pisa dr. Senese, abbiamo modo di puntualizzare la vicenda con questa nostra lettera. Lasciando ogni considerazione in merito all'amministrazione della giustizia, riteniamo opportuno chiarire che il tipo di lavoro da noi svolto alle dipendenze dell'esattoria comunale, non ha nessuno dei requisiti del lavoro stagionale o straordinario o imprevedibile.

I cittadini contribuenti sanno bene che le cartelle delle imposte e tasse vengono loro notificate con puntualità ossessiva per due volte all'anno da sempre. Neppure la riforma tributaria e l'introduzione del meccanismo dell'autotassazione e delle ritenute alla fonte hanno esaurito o diminuito il numero e la frequenza delle notifiche che, poiché con la cartella esattoriale vengono riscossi non solo tributi erariali, ma anche quelli comunali, consorziali, contributi delle casse mutua dei lavoratori autonomi, della previdenza sociale, del tirassegno nazionale, dei beni di uso civico. Comunque, al di là della polemica. Il dato di fatto è che il Monte dei Paschi di Siena ha lasciato estinguere gli organici dei messi notificatori in pianta stabile in conseguenza delle cessazioni dal servizio per anzianità, invece di reintegrare e potenziare gli stessi organici come le necessità aziendali richiedevano. L'azienda ha preferito scegliere la politica delle asunzioni a tempo indeterminato, speculando sulla sacca della disoccupazione giovanile, in ogni caso siamo fiduciosi che l'appello avverso la sentenza del pretore di Grosseto possa chiarire il limite di applicabilità del contratto a tempo indeterminato.

Gli ex messi notificatori straordinari. *Maura Bigazzi, Rossana Caneschi, Enrico Capecchi, Rosanna Cei, Giovanni Gazzari, Riccardo Guerrini, Marco Masini, Cristina Picci, Guido Rhodio, Mauro Tompetrini, Carolina Vasta.*

«Carosello» di insegnanti nella scuola

Caro direttore,

siamo un gruppo di genitori degli alunni della Quarta sezione E della scuola elementare S.M. a Cintoia.

Chiediamo la pubblicazione di questo appello. Ormai siamo stanchi della situazione che si è venuta a creare in questa scuola. Da tre anni figli e genitori siamo presi continuamente in giro. Domandiamo se è giusto che non appena i nostri figli acquisiscono affiatamento con i loro insegnanti stabilendo dei programmi di studio da portare avanti, improvvisamente per cause burocratiche viene capovolto tutto l'assetto scolastico con trasferimenti degli insegnanti da un posto all'altro.

Non si tiene assolutamente presente dei traumi che tutto questo provoca nei bambini e dei disagi per le famiglie.

Per i ministri abituati a cambiare di continuo i dicasteri, può andare anche bene. Ma i nostri figli non sono oggetti.

Sarebbe più opportuno che ministri e burocrati organizzassero all'inizio dell'anno l'assetto della scuola.

Facciamo appello al ministro e al provveditore agli studi affinché l'insegnante che ha iniziato l'anno scolastico con i nostri figli venga riconfermato altrimenti i ragazzi non ritorneranno a scuola.

Un gruppo di genitori della scuola elementare S.M. a Cintoia

La colpa è della scelta dell'auto

Cara Unità,

mi è venuta in mente una storiella che mi raccontò un amico quando ci sono stati gli scioperi dell'ATAF.

Il mio amico un giorno era a Napoli insieme ad un suo conoscente veneto che ora vive là. Erano in autobus e parlavano della gente partenopea. Il mio amico «criticava» mentre l'altro «difendeva». Ad un certo punto schiacciano il campanello per scendere. Ma l'autobus tira dritto e non si ferma. «Hai visto i napoletani» — dice il mio amico. E l'altro: «non è colpa sua, è il campanello che non funziona». Che c'entra questo con l'ATAF? Quando hanno scioperato molta gente s'è adirata e hanno parlato di irresponsabilità, mancanza di senso civico e altre cose simili. Qualcuno a mio avviso ha fatto l'errore di dire che è tutta colpa dell'amministrazione di sinistra. Ma il problema vero è che la colpa, al fondo, è di chi per anni ha subordinato tutte le scelte politiche al trasporto privato, al colosso dell'auto. E ora le conseguenze le pagano i lavoratori dei trasporti pubblici e tutti noi.

Simone Raveggi

Scandalo!

«Chi di voi va al catechismo alzi la mano!».

Ventitrè mani su ventiquattro si alzano (ventitrè mani e ventiquattro ragazzi? I conti non tornano... Proviamo a ricontare 1, 2, 3... 23 mani e 1, 2, 3... 24 ragazzi. Per Diana!, anzi no, questa esclamazione non si addice ad una suorina, forse avrà pensato: buon Dio!, che ci sia un bambino che non va al catechismo? Non può essere vero!... I cardinale mi aveva assicurato di essere in pieno riflusso... Facciamo la riprova!

«Chi non va al catechismo alzi la mano!».

Nel silenzio generale dopo un attimo di incertezza, timidamente si alza una mano (che cosa vedono i miei occhi? — avrà pensato la suorina — possibile che esistano genitori così snaturati? Figli di Satana! Al rogo!), poi, apostrofando il bambino che comincia ad arrossire sotto gli occhi dei 23 compagni di classe, «perché non ci vai? o sono i tuoi genitori che non ti vogliono mandare?».

«Non ci vado perché non mi interessa», prova a rispondere sempre meno sicuro il bambino.

«Ma in chiesa ci vai», insiste Torquemada... pardon la suorina.

«No».

«Nnonn vvaii iinn chieesaaa?! (mio Dio ma questo è veramente un figlio di Satana), ma dove biti?! (non sarà mica un marziano o che so' un UFO?), non ce l'hai una chiesa vicina?».

«Non lo so», risponde il ragazzo con le lacrime agli occhi, poi si ricorda: «Una chiesa ce l'ha vicina mia nonna e qualche volta ci sono andato per far piacere alla nonna!!». (Ora finalmente può mandare giù quel groppo alla gola e guardare in faccia i compagni senza arrossire).

«Ricordatevi di dire le preghiere tutte le sere prima di coricarvi perché Iddio misericordioso può farvi morire nel sonno e se non dite le preghiere vi manda tutti dritti nel fuoco dell'inferno!».

Questo non è un brutto brano di letteratura del medio evo, ma quanto è realmente accaduto in una quarta elementare della scuola statale «Don Milani» il primo giorno di lezione della «insegnante» preposta dalla curia vescovile all'insegnamento religioso.

I dialoghi sono «alla lettera»; i pensieri sono stati dettati. Lascio i commenti agli altri; le riflessioni ai «cattolici».

A quel buon Dio invocato dalla suorina (se c'è) lascio la constatazione di quello che viene fatto in suo nome: mia moglie ed io ci teniamo solo una grande, grandissima, prepotente amaressa. Ma mio figlio, i nostri figli che educazione potranno avere in una scuola come questa?

Ermanno Cecconi
FIRENZE

tempo di Natale
tempo di regali tempo di acquisti

Da CONCHIGLIA ART
UN REGALO DIVERSO
UN RISPARMIO SICURO
cammei, coralli curiosità marine avorio, madreperle suovenirs esclusivo in oggetti originali

TUTTOSPORT
Via MAGENTA, 21
FILA - ELLESSE - COLMAR - ROSSIGNOL
NORDICA - LACOSTE - ADIDAS - SILVY

GIOIELLERIA MEUCCI
VICARELLO T. 050/61077

Arcaffè s.p.a.
Aziende riunite importazione torrefazione caffè
57100 LIVORNO
Via Prov. Pisana, 583 - Tel. (0586) 421345 (2 l.)

MARKET DELLA SCARPA
CAPRONA (Pisa)
presso TIRRENIA SHOES

DONALD
GRANDE ASSORTIMENTO INVERNALE
DONNA - UOMO - BAMBINO
V.G. RICCI, 64 F ARDENZA (Stazione)

RISTORANTE DA DIVA
VIA DELL'ARDENZA, 148 - LI - TEL. 501158
Penne al granchio - Spaghetti alla corsara e specialità marinare
(Chiuso il martedì)

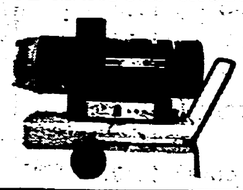
FA-MA
Via del Vigna, 224 - Livorno - Tel. 410.668
PER QUALSIASI ESIGENZA DI REGGITENDE

FRATELLI VALLINI
Officina Autorizzata PEUGEOT
57100 LIVORNO
Via P. Pisana, 589/A - Tel. 424359

slica
P.zza SS. Pietro e Paolo 1/7.
Livorno - Tel. 39028 - 38149
FIAT Concessionaria Specializzata
Ricambi e Lubrificanti

RISTORANTE LIDO di VADA
VIA LUNGOMARE, 7 - Tel. 788.218-788.589 - Tel. abit. 788.131
Dal 30 Novembre apertura domenicale con tutte le specialità marinare. Prenotazioni per pranzo di Natale e Cenone di San Silvestro.

moquettes du poteau
louis de poortere
LINOLEUM GOMMA LIVORNO - Società in n. c.
LIVORNO - Uffici: Via della Posta, 16 - Telefono 36.125
Magazzini: Via della Posta, 14-16

GENERATORI MOBILI D'ARIA CALDA

La soluzione immediata per riscaldare officine, stabilimenti serre e capannoni in genere.
Rivenditori autorizzati:
F.LLI BRUNI S.R.C.
Via J. Ramellino, 13-15
Tel. 0586/402.555 - LIVORNO

Giocattoli GIUDICI
Via Maggi 74 - LIVORNO
Nel più vasto assortimento di giocattoli

ARREDAMENTI
GIOMO
CLAUDIO GIACHETTI
Sede: 57100 LIVORNO - Via Buontalenti, 46 - Tel. 22.627
Scali A. Saffi, 37
Succ.: 56025 PONTEDERA - Via A. Saffi, 11 - Tel. 56.731

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA CON OLTRE 50 SEDI IN ITALIA
cerca per FIRENZE e per altre città della Toscana
VENDITORI/VENDITRICI
da avviare alla trattativa per spazi pubblicitari su importanti quotidiani, periodici, emittenti locali.
Richiedesi: età non superiore anni 35, buona presenza, attitudine al contatto umano, disponibilità immediata.
Offresi: inquadramento Enasarco, anticipazione mensile, rimborso spese, interessante remunerazione provvigionale, ampia possibilità carriera, corso formativo retribuito.
Telefonare per appuntamento (055) 260770

Solo da noi troverete questi prezzi
ELETTROFORNITURE PISANE
Via Provinciale Calcesana 54/60
Tel. 578.194 - GHEZZANO (Pisa)
Ad 1 Km. dal Centro di Pisa - Ampio Parcheggio
QUALCOSA DI PIU' DI UN NEGOZIO
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
A prezzi d'ingrosso a rate senza cambiali tramite la Banca Popolare di Pisa e Pontedera
TV COLOR delle migliori marche
INDESIT - PHILIPS - TELEFUNKEN
a partire da
L. 390.000
SONO DISPONIBILI
CUCINE A LEGNA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA
Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci senza nessun impegno, ingresso libero
TROVERETE PREZZI BLOCCATI